



Prof. Teodoro GALLUCCI

Redazione della sezione ambientale del reporting di sostenibilità: Opportunità e Criticità

Perchè il Sustainable reporting ?



TAKE



MAKE



DISPOSE

Aiutare a superare il modello take-make-dispose.

Ossia il sistema in cui le risorse vengono estratte per realizzare prodotti che alla fine finiscono come rifiuti e vengono gettati via.

I prodotti e i materiali non vengono generalmente utilizzati al massimo delle loro potenzialità e, come suggerisce il nome, si muovono sempre in un'unica direzione: **da materia prima a rifiuto.**

Per monitorare i progressi delle aziende da un punto di vista ambientale-economico e sociale

Definizione di Reporting di sostenibilità

- è il processo di comunicazione delle performance ambientali, sociali e di governance (ESG) di un'organizzazione agli stakeholder. Ciò include la comunicazione dell'impatto dell'azienda sull'ambiente, sulla società e sull'economia, nonché i suoi sforzi per affrontare le sfide e le opportunità di sostenibilità.
- L'obiettivo del reporting sostenibile è **fornire informazioni trasparenti di tipo quantitativo e qualitativo in un formato strutturato e standardizzato** e credibili agli stakeholder, come investitori, clienti, dipendenti, e comunità, per aiutarli a prendere decisioni informate sulle pratiche e sulle prestazioni di sostenibilità dell'organizzazione.



Direttiva **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**,
pubblicata a dicembre 2022 a seguito del processo di revisione della
Non-Financial Reporting Directive (NFRD).

La proposta di CSRD è un elemento chiave del pacchetto UE sulla
finanza sostenibile, che include una serie completa di misure volte a
migliorare il flusso di capitali verso attività sostenibili in tutta l'UE

16.12.2022

EN

Official Journal of the European Union

L 322/15

DIRECTIVES

DIRECTIVE (EU) 2022/2464 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL

of 14 December 2022

**amending Regulation (EU) No 537/2014, Directive 2004/109/EC, Directive 2006/43/EC and Directive
2013/34/EU, as regards corporate sustainability reporting**

CSRD :alcuni elementi chiave

- Ad oggi il reporting di sostenibilità è obbligatorio per un numero ristretto di aziende (soprattutto quelle quotate).
- La direttiva CSRD propone di ampliare i soggetti coinvolti.
- A partire dal 2024, tutte le grandi imprese* (ad eccezione delle microimprese) dovranno rendicontare le informazioni sulla sostenibilità e l'impatto delle loro attività sulle persone e sull'ambiente per valutare i rischi di investimento derivanti dal cambiamento climatico e da altre questioni di sostenibilità.
- **richiedere l'audit (garanzia)** delle informazioni segnalate
- **imporre alle imprese di “etichettare” digitalmente le informazioni segnalate**, in modo che confluiscono nel punto di accesso unico europeo previsto nel piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali



Fonte: Directive (EU) 2022/2464

*Le grandi imprese sono quelle che, alla data di chiusura del bilancio, superano due dei tre criteri seguenti:

attivo di bilancio >20 milioni di euro

fatturato >40 milioni di euro

numero medio di dipendenti durante l'esercizio >250.

Alcuni standard di riferimento per Sustainability Reporting

- **GRI** (Global Report Initiative) **più utilizzato**
- **SASB** (Sustainability Accounting Standards Board)
- l'**EFRA****G** —(**European Financial Reporting Advisory Group**) lavora a stretto contatto con altri organismi internazionali di normazione, come l'International Accounting Standards Board (IASB) e il Financial Accounting Standards Board (FASB) e si concentra con più puntualità sui concetti di rischio ed opportunità. Si fa riferimento ad aspetti formativi relativi al risk management e agli audit interni.

PRINCIPALI STEPS

SUSTAINABILITY REPORTING

- Mission strategica aziendale
- Perimetro della rendicontazione
- Individuazione stakeholder
- Priorità **dei temi MATERIALI** rilevanti per l'azienda

Creazione della matrice di materialità attraverso la governance aziendale e gli stakeholder.

Raccolta dati

Calcolo degli indicatori economici, sociali e ambientali (**GRI-Global Report Initiative**) e VALIDAZIONE.

Material Topics



Anti corruption,
stable and transparent
governance



Empowerment
of local communities



Sustainable
and ethical
value chain



Environmental
sustainability and climate
change resilience



Sustainable innovation



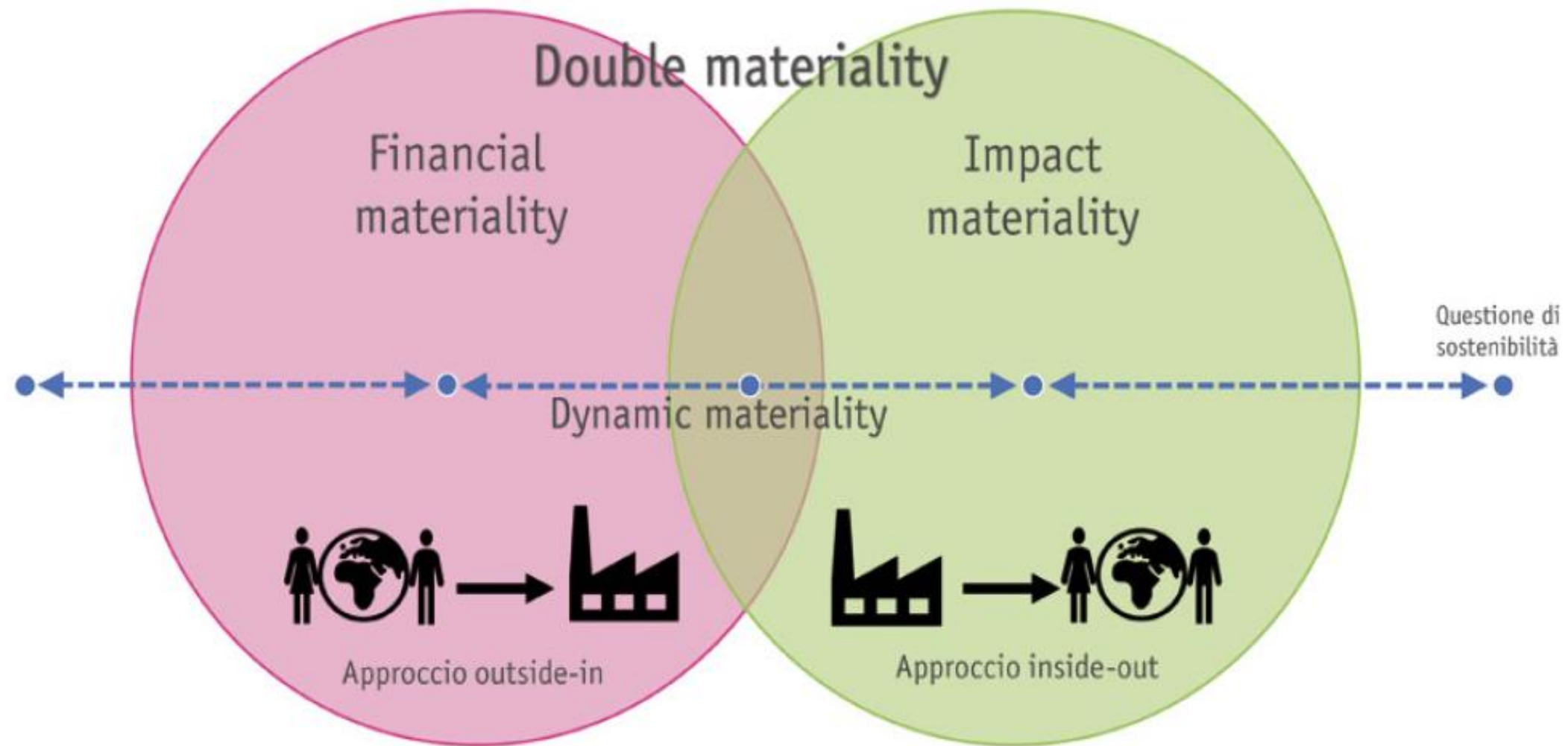
Enhancement of the
Group's people,
diversity and inclusion



Sustainable economic
growth



Attention to the customer
and the consumer



Esempio temi materiali per una azienda di produzione agricola

Ambiente	Economia	Umano/sociale
Adattamento al clima/resilienza	Innovazione e produttività agricola	Diritti umani/dei lavoratori
Mitigazione del clima	Nutrizione e sicurezza alimentare	Diversità e resilienza delle colture
Biodiversità	Accettazione della tecnologia/licenza sociale	Salute e sicurezza sul posto di lavoro
Deforestazione/uso del suolo	Sostenibilità e tracciabilità dei prodotti	Diritti delle donne e supporto alle donne
Uso e gestione dell'acqua	Piccoli agricoltori	Comunità locali
Gestione delle sostanze nutritive	Popolazioni rurali	Coinvolgimento dei dipendenti
Perdite e sprechi alimentari	Responsabilità della catena di fornitura	Sicurezza dei prodotti (gestione degli alimenti)
Azienda responsabile – Estensione delle operazioni		
Salute del terreno		

Esempio Ferrero: temi materiali

Protezione dell'ambiente



Approvvigionamento sostenibile



Promozione del consumo responsabile



Valorizzazione delle persone



Cambiamento climatico
Design del prodotto, imballaggi e circolarità
Gestione della risorsa idrica
Rifiuti industriali e scarti alimentari
Collaborazione e partnership per gli obiettivi

Diritti umani nella catena di approvvigionamento
Biodiversità, prevenzione della deforestazione e l'agricoltura sostenibile
Climate action
Welfare degli animali
Sviluppo delle comunità locali
Innovazione e digitalizzazione
Collaborazione e partnership per gli obiettivi
Coinvolgimento dei fornitori e trasparenza

Nutrizione, salute e stili di vita
Sicurezza e qualità di prodotti e ingredienti Marketing responsabile
Innovazione e digitalizzazione
Collaborazione e partnership per obiettivi

Diversity and inclusion
Human rights in supply chains
Collaboration and partnerships for the goals
Community livelihoods and development
Salute, sicurezza e benessere dei dipendenti
Soddisfazione e sviluppo dei dipendenti
Occupazione e relazioni sindacali
Governance ed etica aziendale
Innovazione e digitalizzazione

Esempio per costruire la matrice di materialità

UNI/PdR 18:2016[illegible]

Analisi Materialità:

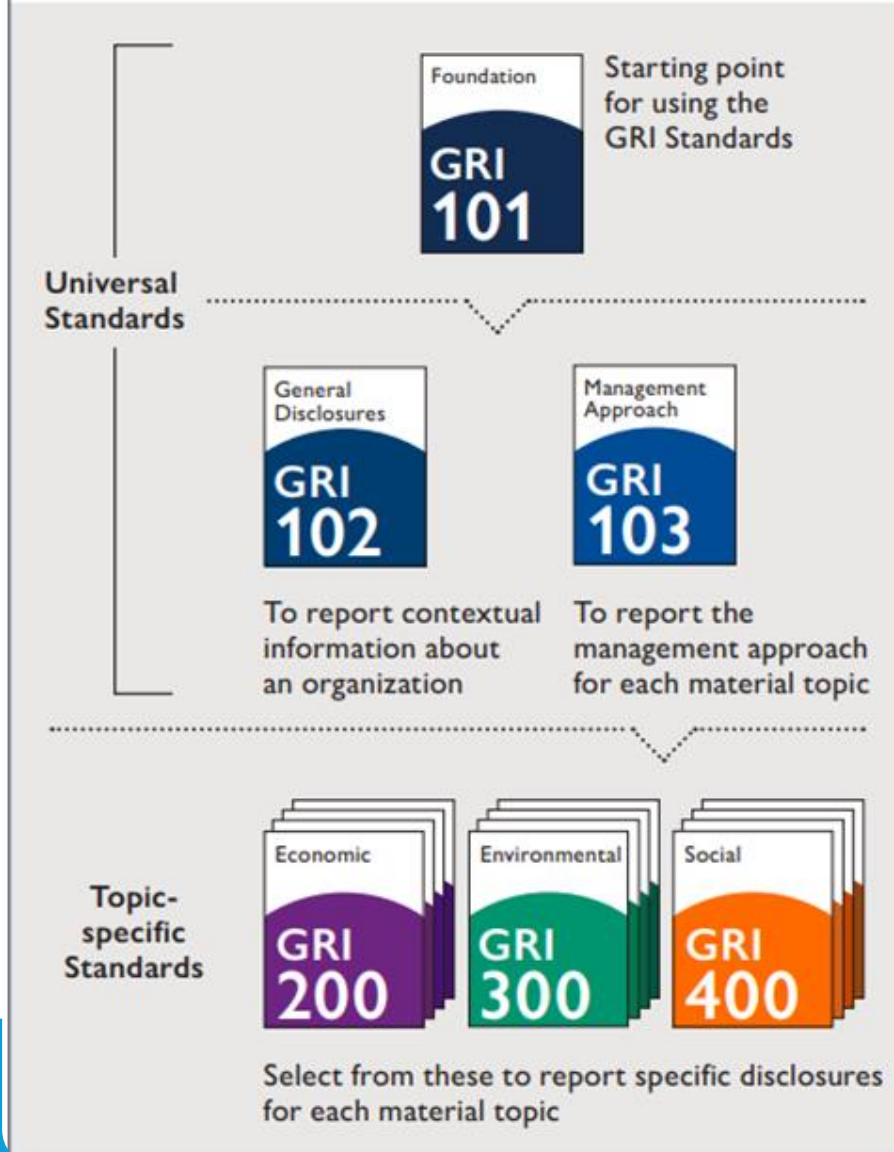
La materialità corrisponde **alla soglia oltre** alla quale un argomento o un indicatore diventano importanti per essere inclusi nel report.

Le informazioni contenute nel report devono riferirsi agli argomenti e agli indicatori che riflettono gli impatti economici ambientali e sociali che potrebbero influenzare le decisioni degli stakeholder



Figura 6. Matrice di Materialità dell'AdSPMI

Figure 1
Overview of the set of GRI Standards



Source: GRI Standards (2023)

GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI) STANDARDS

Gli standard GRI costituiscono il principale riferimento internazionale per la rendicontazione di sostenibilità delle aziende, che consente a qualsiasi organizzazione - grande o piccola, privata o pubblica.

Gli standard GRI sono suddivisi in quattro serie: una è composta da standard universali e le altre tre da standard specifici che coprono le tre dimensioni della sostenibilità:

Economia (GRI 200).

Ambiente (GRI 300)

Sociale (GRI 400)

The “European Financial Reporting Advisory Group” (EFRAG), proporrà standard ed indicatori diversi per le grandi aziende e per le PMI.

GRI 200 Economic series

- GRI 201 - Economic performance
- GRI 202 - Market Presence
- GRI 203 - Indirect economic impact
- GRI 204 - Procurement practices
- GRI 205 - Anti-corruption
- GRI 206 - Anti-competitive behavior

GRI 400 Social series

- GRI 401 - Employment practices
- GRI 402 - Labor management relations
- GRI 403 - Occupational health and safety
- GRI 404 - Training and education
- GRI 405 - Diversity and equal opportunity
- GRI 406 - Non-discrimination
- GRI 407 - Freedom of association and collective bargaining
- GRI 408 - Child labor
- GRI 409 - Forced and compulsory labor
- GRI 410 - Security
- GRI 411 - Rights of indigenous peoples
- GRI 412 - Human rights assessment
- GRI 413 - Local communities
- GRI 414 - Supplier social assessment
- GRI 415 - Public policy
- GRI 416 - Customer health and safety
- GRI 417 - Marketing and labeling
- GRI 418 - Customer privacy
- GRI 419 - Socioeconomic compliance

GRI 300 Environmental series

- GRI 301 - Materials
- GRI 302 - Energy
- GRI 303 - Water
- GRI 304 - Biodiversity
- GRI 305 - Emissions
- GRI 306 - Effluents and wastes
- GRI 307 - Environmental compliance
- GRI 308 - Supplier Environmental assessment

TOPIC-SPECIFIC STANDARDS

Source: GRI Standards (2023)

Informativa 301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume

REQUISITI

L'organizzazione che rendiconta specificherà le seguenti informazioni:

- a. Il peso o il volume totale dei materiali utilizzati per realizzare e confezionare i suoi prodotti e servizi principali durante il periodo di rendicontazione distinguendo tra:
 - i. materiali non rinnovabili utilizzati ;
 - ii. materiali rinnovabili utilizzati.

RACCOMANDAZIONI

- 2.1 Quando compila le informazioni specificate nell'Informativa 301-1, l'organizzazione che rendiconta dovrebbe:
 - 2.1.1 includere le seguenti tipologie di materiali nel calcolo dei materiali totali utilizzati:
 - 2.1.1.1 materiali grezzi, ossia risorse naturali utilizzate per la conversione in prodotti o servizi, come minerali grezzi e legno;
 - 2.1.1.2 materiali di lavorazione associati, ossia materiali necessari per il processo di fabbricazione ma che non fanno parte del prodotto finale, come lubrificanti per macchinari di produzione;
 - 2.1.1.3 beni o parti semifabbricati, comprese tutte le forme di materiali e componenti differenti da materiali grezzi e che fanno parte del prodotto finito;
 - 2.1.1.4 materiali per il confezionamento – carta, cartone e plastica;
 - 2.1.2 rendicontare, per ciascuna tipologia di materiale, se è stato acquistato presso fornitori esterni oppure ottenuto internamente (per es., tramite attività interne di estrazione e produzione);
 - 2.1.3 rendicontare se questi dati sono stimati o ricavati da misurazioni dirette;
 - 2.1.4 se è necessaria una stima, rendicontare i metodi utilizzati.

Esempio agricoltura

Pesticidi, Fertilizzanti, Acqua per irrigazione

Informativa 305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)

Esempio nel settore agricolo

I consumi di combustibile dei macchinari

consumi di combustibili per il trasporto di persone e/o di beni operato con mezzi propri

Emissioni di gas refrigeranti

REQUISITI

L'organizzazione che rendiconta specificherà le seguenti informazioni:

- a. Valore lordo delle emissioni di GHG dirette (Scope 1) in tonnellate di CO₂ equivalente.
- b. I gas inclusi nel calcolo; se si tratta di CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆, NF₃ o tutti.
- c. Emissioni di CO₂ biogenica in tonnellate di CO₂ equivalente.
- d. Anno base per il calcolo, se pertinente, compresi:
 - i. la logica seguita per sceglierlo;
 - ii. le emissioni nell'anno base;
 - iii. il contesto di qualsiasi variazione notevole delle emissioni che ha comportato nuovi calcoli delle emissioni nell'anno base.
- e. La fonte dei fattori di emissione e le percentuali del potenziale di riscaldamento globale (GWP) utilizzate o un riferimento alla fonte del GWP.
- f. L'approccio di consolidamento per le emissioni – quota di capitale, controllo finanziario o controllo operativo.
- g. Standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati

Requisiti di compilazione

- 2.1 Quando compila le informazioni specificate nell'Informativa 305-1, l'organizzazione che rendiconta dovrà:
 - 2.1.1 escludere qualsiasi scambio di quote di GHG dal calcolo delle emissioni di GHG dirette (Scope 1) lorde;
 - 2.1.2 rendicontare le emissioni di CO₂ biogenica derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomassa separatamente dalle emissioni di GHG dirette (Scope 1) lorde. Escludere le emissioni biogeniche di altri tipi di GHG (come CH₄ e N₂O) e le emissioni biogeniche di CO₂ che vengono prodotte durante il ciclo di vita di biomassa diversa da quella derivante da combustione o biodegradazione (come emissioni di GHG risultanti dal trattamento o dal trasporto di biomassa).

Informativa 305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)

REQUISITI

L'organizzazione che rendiconta specificherà le seguenti informazioni:

- a. Valore lordo delle emissioni di GHG indirette da consumi energetici (Scope 2) basate sulla posizione geografica in tonnellate di CO₂ equivalente.
- b. Se pertinente, valore lordo delle emissioni di GHG indirette da consumi energetici (Scope 2) basate sul mercato in tonnellate di CO₂ equivalente.
- c. Se noti, i gas inclusi nel calcolo – CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆, NF₃ o tutti.
- d. Anno base per il calcolo, se pertinente, compresi:
 - i. la logica seguita per sceglierlo;
 - ii. le emissioni nell'anno base;
 - iii. il contesto di qualsiasi variazione notevole delle emissioni che ha comportato nuovi calcoli delle emissioni nell'anno base.
- e. La fonte dei fattori di emissione e le percentuali del potenziale di riscaldamento globale (GWP) utilizzate oppure un riferimento alla fonte del GWP.
- f. L'approccio di consolidamento per le emissioni – quota di capitale, controllo finanziario o controllo operativo.
- g. Standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati

Requisiti di compilazione

- 2.3 Quando compila le informazioni specificate nell'Informativa 305-2, l'organizzazione che rendiconta dovrà:
 - 2.3.1 escludere qualsiasi scambio di quote di GHG dal calcolo del valore lordo delle emissioni di GHG indirette da consumi energetici (Scope 2);
 - 2.3.2 escludere altre emissioni di GHG indirette (Scope 3) che vengono divulgate come specificato nell'Informativa 305-3;
 - 2.3.3 tenere conto e rendicontare le emissioni di GHG indirette (Scope 2) basate sulla posizione geografica, se ha operazioni in mercati senza dati specifici per i fornitori o prodotti;
 - 2.3.4 tenere conto e rendicontare le emissioni di GHG indirette (Scope 2) da consumi energetici secondo entrambi i metodi – basate sulla posizione geografica e basate sul mercato – se ha qualsiasi operazione in mercati in cui fornisce dati specifici per i fornitori o prodotti sotto forma di strumenti contrattuali.

Esempio nel settore agricolo

Emissioni derivanti da energia elettrica
(kWh/anno ed il mix energetico utilizzato per produrre l'energia elettrica).

Emissioni da trasporti di merci e persone
(tonnellate*km)

Emissioni Indirette da altre fonti
rifiuti raccolti in modo differenziato o indifferenziato;
tonn/anno
- acque reflue;

Esempio nel settore agricolo

le emissioni legate alla produzione dei macchinari agricoli, dei fertilizzanti e dei pesticidi che gli agricoltori utilizzano sulle colture.

- Fonte dei dati
- il National Inventory Report 2016 per carburanti, rifiuti ed emissioni dirette da agricoltura, prodotti e processi;
- il database nazionale sui trasporti, elaborato da ISPRA (2016).
- mentre per quanto riguarda i fattori europei la fonte principale è:
- il database ELCD (European **reference Life Cycle Database**), sviluppato dal JRC (Joint Research Centre) della Commissione Europea.

Informativa 305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)

REQUISITI

L'organizzazione che rendiconta specificherà le seguenti informazioni:

- a. Valore lordo di altre emissioni di gas GHG indirette (Scope 3) in tonnellate di CO₂ equivalente.
- b. Se noti, i gas inclusi nel calcolo – CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆, NF₃ o tutti.
- c. Emissioni biogeniche di CO₂ in tonnellate di CO₂ equivalente.
- d. Altre attività e categorie di emissioni di GHG (Scope 3) indirette incluse nei calcoli.
- e. Anno base per il calcolo, se pertinente, compresi:
 - i. la logica seguita per sceglierlo;
 - ii. le emissioni nell'anno base;
 - iii. il contesto di qualsiasi variazione notevole delle emissioni che ha comportato nuovi calcoli delle emissioni nell'anno base.
- f. La fonte dei fattori di emissione e le percentuali del potenziale di riscaldamento globale (GWP) utilizzate o un riferimento alla fonte del GWP.
- g. Standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati

Requisiti di compilazione

- 2.5 Quando compila le informazioni specificate nell'Informativa 305-3, l'organizzazione che rendiconta dovrà:
- 2.5.1 escludere qualsiasi scambio di quote di GHG dal calcolo del valore lordo di altre emissioni di GHG indirette (Scope 3);
 - 2.5.2 escludere emissioni di GHG indirette (Scope 2) da consumi energetici che devono essere invece divulgate come specificato nell'Informativa 305-2;
 - 2.5.3 rendicontare emissioni biogeniche di CO₂ risultanti dalla combustione o biodegradazione di biomassa che vengono prodotte nella sua catena del valore separatamente dalle altre emissioni di GHG indirette (Scope 3) lorde. Escludere le emissioni biogeniche di altri tipi di GHG (come CH₄ e N₂O) e le emissioni biogeniche di CO₂ che vengono prodotte durante il ciclo di vita di biomassa diversa da quella derivante da combustione o biodegradazione (come emissioni di GHG risultanti dal trattamento o dal trasporto di biomassa).

Informativa 308-2 Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e misure adottate

REQUISITI

L'organizzazione che rendiconta specificherà le seguenti informazioni:

- a. Numero di fornitori valutati in relazione agli impatti ambientali.
- b. Numero di fornitori identificati come aventi significativi impatti ambientali negativi, potenziali ed effettivi.
- c. Significativi impatti ambientali negativi, potenziali ed effettivi, identificati nella catena di fornitura.
- d. Percentuale di fornitori identificati come aventi significativi impatti ambientali negativi, potenziali ed effettivi, con i quali sono stati concordati miglioramenti in seguito alla valutazione.
- e. Percentuale di fornitori identificati come aventi significativi impatti ambientali negativi, potenziali ed effettivi, con i quali i rapporti sono stati interrotti in seguito alla valutazione, e il motivo.

RACCOMANDAZIONI

2.1 Quando compila le informazioni specificate nell'Informativa 308-2, l'organizzazione che rendiconta dovrebbe, laddove fornisce contesto appropriato sugli impatti significativi, suddividere le informazioni per:

- 2.1.1 la sede del fornitore;
- 2.1.2 il significativo impatto ambientale negativo, potenziale ed effettivo.

Importanza della catena dei fornitori nell'ottica di selezionare e incentivare scelte a minor impatto ambientale



Alcune criticità relative al reporting di sostenibilità

- Metriche da definire in modo da evitare che ogni azienda possa decidere come interpretare i valori
- Qualità dei dati (se non è possibile reperirli ci si può basare sulle medie di settore, analisi di campioni, dati di mercato e dei gruppi di pari)
- Mettere in relazione passato, presente e futuro
- Modelli predittivi?
- Modelli di Economia circolare